



C.A.I. Caserta

26 e 27 Ottobre 2024

Isole di Ponza e Zannone

E/Escursionistica



Accompagnatori

Gabriele Di Dino 3760580468
Mara Spinelli 3467159180

Sabato 26 ottobre

1° Raduno Caserta Piazza Cavour (ex sede CAI): ore 05:45 Partenza: ore 06:00 (improrogabile). 2° Raduno Porto di Formia: ore 07:30 Partenza traghetto per Ponza: ore 08:00 Arrivo traghetto a Ponza: ore 10,30 circa

Domenica 27 ottobre

Ritorno partenza traghetto per Formia: ore 17,45 Arrivo traghetto a Formia: ore 20,15 circa
Arrivo previsto a Caserta: ore 22,00



Partenze escursioni dal porto di Ponza



Lunghezza

c.a. Km. 14 per Monte Guardia
c.a. Km 10 per Isola di Zannone



Dislivello

c.a. + 300 mt per Monte Guardia
c.a. + 194 mt per Isola di Zannone



Tempi

3.00 ore soste escluse



Cartografia

IGM ISOLA DI PONZA



Attrezzature

Da escursione



Spese carburante

Da dividere tra i partecipanti

Sabato 26 ottobre: Dopo l'arrivo a Formia alle ore 07,30 e parcheggiate le auto (parcheggio libero tra i partecipanti: parking my car Formia: 18,50 € - parcheggio porto: 13,50 € - europarcheggio: 13,60 €), si prende il traghetto alle ore 08,00 (prezzo biglietto 17,90 € - prezzo orientativo perché il sito riporta soli quelli fino al 10.10.24). L'arrivo previsto è alle ore 10,30. Il sig. Scotti Domenico dell'hotel Le Querce (costo pernottamento e cena di 75 €/persona) viene a ritirare i bagagli al porto, mentre i partecipanti raggiungeranno l'albergo a piedi. Dopo aver consumato la colazione a sacco, si parte in direzione del Monte Guardia, 280 m slm, il punto più alto dell'isola. Dopo si scende verso punta del fieno per vedere il tramonto; quindi, rientro in hotel con cena e pernottamento.

Domenica 27 ottobre: Dopo la colazione, mare permettendo, raggiungeremo l'isola di Zannone dove si farà un trekking di circa 3 ore, con possibilità di fare il bagno e con pranzo in barca (il costo della gita, pranzo compreso, è di 40 €/persona).

In alternativa all'isola di Zannone (causa mare mosso) ci sono i sentieri di Punta Incenso oppure quello di Monte Core, fortino e spiaggia di Frontone.

Il traghetto per il ritorno è previsto per le ore 17,45 (prezzo biglietto 17,90 € - prezzo orientativo perché il sito riporta soli quelli fino al 10.10.24) con arrivo previsto a Formia alle ore 20,15. L'arrivo a Caserta è previsto per le ore 22,00.

Note: Raccomandando la massima puntualità per la partenza, si ricorda che il regolamento C.A.I. per la partecipazione alle escursioni è disponibile in sede e sul sito e va rispettato integralmente. Richiesti comportamenti adeguati in tema di SARS-CoV-2. Il Direttore dell'escursione ha la facoltà di modificare o annullare l'escursione in caso di non praticabilità del percorso e può escludere dalla stessa chi non è idoneo o privo di materiale omologato. Coloro che non sono tesserati C.A.I. ed intendono partecipare devono contattare la sede o il referente entro il venerdì antecedente l'uscita e versare, in sede o con bonifico, la quota di partecipazione di € 8.40 per la copertura assicurativa minima giornaliera e € 4.55 per elisoccorso/1 giorno o € 9,00/da 2 a 6 giorni.

info su: [https://www.cai.it/wp-content/uploads/2023/10/16-2023-Assicurazioni - Massimali-e-costi-2024_signed.pdf](https://www.cai.it/wp-content/uploads/2023/10/16-2023-Assicurazioni-Massimali-e-costi-2024_signed.pdf)



facebook.com/caicaserta



335.1870927-3760580468



caserta@cai.it



www.caicaserta.it

Breve descrizione dei percorsi

Monte Guardia e Punta del Fieno

Il Monte Guardia è il monte più alto di Ponza (280 mt), da dove si possono ammirare tutte le isole dell'arcipelago, suggestivo è lo scenario. Si parte dal porto, si percorrono le caratteristiche stradine del contro, tutte dipinte di bianco, fino ad arrivare agli Scotti (zona agricola ben segnalata). Da lì si percorre il sentiero non segnalato, ma di facile individuazione, dalle caratteristiche pietre dipinte a mano raffiguranti la passione di Cristo. Dopo un paio di ore si arriva alle rovine del faro vecchio, punto più alto di tutta Ponza.

Il Faro di Ponza è stato costruito nel 1886. È stato abitato nel corso degli anni da 3 fanalisti che si davano il cambio per meglio sopportare la solitudine dell'isola. La sua automazione risale invece a metà degli anni '70.

Dopo la visita del Faro, si intraprende la discesa con un percorso a serpentine intorno ai vigneti terrazzati fino a Punta del Fieno dove è possibile vedere Chiaia di Luna ed il bianco accecante della Punta di capo Bianco insieme al verde di Palmarola. Da qui è possibile ammirare uno spettacolare tramonto.

Punta del Fieno è un posto dove il tempo si è fermato. È una zona agricola dove si coltivano legumi ed antichi vitigni. Insieme al Pizzicato (una piccola area a terrazze sul porto), si produce il vino di Ponza da uve antiche che hanno le loro radici nella dominazione borbonica. Infatti, nel 1734 Carlo di Borbone, colonizzatore dell'isola di Ponza, assegnò la zona del Fieno alla famiglia Migliaccio. Questa, originaria di Ischia, impiantò a Ponza le uve della loro isola (Biancolella, Per' 'e palummo, Guarnaccia, Aglianico e Forastera). Al fieno ci sono ancora gli antichi cellai scavati nel tufo, con gli ndi palemiént (le vasche scavate nella roccia) dove l'uva veniva schiacciata con i piedi e pressata con l'antico sistema della pietra-torcìa.

Isola di Zannone

Partenza: Caletta del Varo

Arrivo: il Faro

Tempo di percorrenza: 1 ora e 30 minuti

Difficoltà: E

Lunghezza: 2 Km

Dislivello: 194 m

Si approda (i mezzi non possono sostare) in località del Varo, dove inizia il sentiero a gradini immerso nella tipica macchia mediterranea, che giunge fino alla ex Casa di Caccia (al momento non accessibile). Nelle vicinanze troviamo i resti del Monastero benedettino, eretto nel 504 e abbandonato 3 secoli dopo, a causa delle incursioni dei pirati saraceni.

Nei pressi del Convento vi è un'ampia radura da dove è possibile avvistare qualche muflone, introdotti nel secolo scorso per motivi venatori. Proseguendo si arriva al Monte Pellegrino, da dove si possono scorgere Ponza, Palmarola e Ventotene.

Poco dopo il monastero si trova il sentiero che ridiscende sul versante opposto e entra nel bosco del Cavone del Lauro, formato da grandi lecci, corbezzoli, erica arborea e fillirea. Il sentiero termina presso il Faro di Capo Negro. Si ritorna per la stessa strada.